Marcello Aprea 2008

Dipinti e Sculture

Stampa: Matteucci M.G. Livorno

Foto: **Marcello Aprea**

Questo volume
Marcello Aprea 2008
Dipinti e Sculture
è stato stampato in proprio
nel mese di ottobre 2008
Pisa

web: http://marcelloaprea.leonardo.it
e-mail: m.aprea@tiscali.it

a Enrico

Prefazione

Un catalogo sui generis, fatto non per selezionare la mia produzione artistica ma per renderla presentabile e facilmente fruibile. Più volte ho fornito solo raccolte di fotografie e di depliants, più volte mi hanno richiesto il catalogo. Eccolo: una pubblicazione che vuole essere non solo esaustiva della mia produzione artistica, come pure deve essere, ma anche la descrizione di un itinerario, vorrei dire, scientifico in senso più ampio e vero del termine. Non una pubblicazione che vada ad arricchire la letteratura delle pubblicazioni artistiche, ma essa stessa sia una opera di riflessione che analizzi la produzione prettamente pittorica e scultorea e ne faccia la sintesi, in modo da organizzarla e restituirmi nuovi spunti. E' quella attività che si fa nel riprendere lavori incompiuti. Un modo inoltre per riunificare le abilità spesso parcellizzate e rese fredde ed asettiche dalla società odierna con le sue professionalità ed i loro confini, spesso affette da incomunicabilità.
Ridurre le barriere, unificare in qualche modo la mia ricerca artistico-scientifica, rivolta al passato per rielaborarlo e suggerire, ispirare un futuro. Un futuro di immagini, di disegni, di colori, di dipinti e di sculture, di professioni, ma soprattutto un futuro in cui i valori umani e sociali siano al centro della attività umana, siano cioè essi ispiratori delle varie e più disparate attività delle donne e degli uomini, che non possono essere solo rievocazione di un mondo classico perduto o, peggio, il conformismo sociale e culturale, ma progetto scientifico ed innovativo di modi nuovi di intendere il bello e di concepire la vita.

Marcello Aprea

Pisa, 19.8.2008

Le Opere

- Acrilici su tavola, pag. 3
- Figure astratte, pag. 9
- Figure geometriche, pag. 21
- Figure ironiche, pag. 24
- Labirinti, pag. 27
- Olii e acrilici su tela, pag. 29
- Paesaggi e marine, pag. 32
- Sculture, pag. 37

Le esposizioni personali principali

- Dalle persiane, Roma, 2003, pag. 43
- Oltre le persiane, Pisa, 2003, pag. 48
- Labirinti, Livorno, 2004, pag. 53
- Dalla ricerca allo sviluppo, Cascina (PI), 2004, pag. 56
- Primavera a Gaeta - Comuni in fiera - Aprile 2005, Gaeta (LT), pag. 61
- Figure e Modelli, Formia (LT), 2006, pag. 63

Altre esposizioni

- Esposizioni collettive ed altre esposizioni personali, pag. 69

Le Opere

Acrilici su tavola

TAV 1.

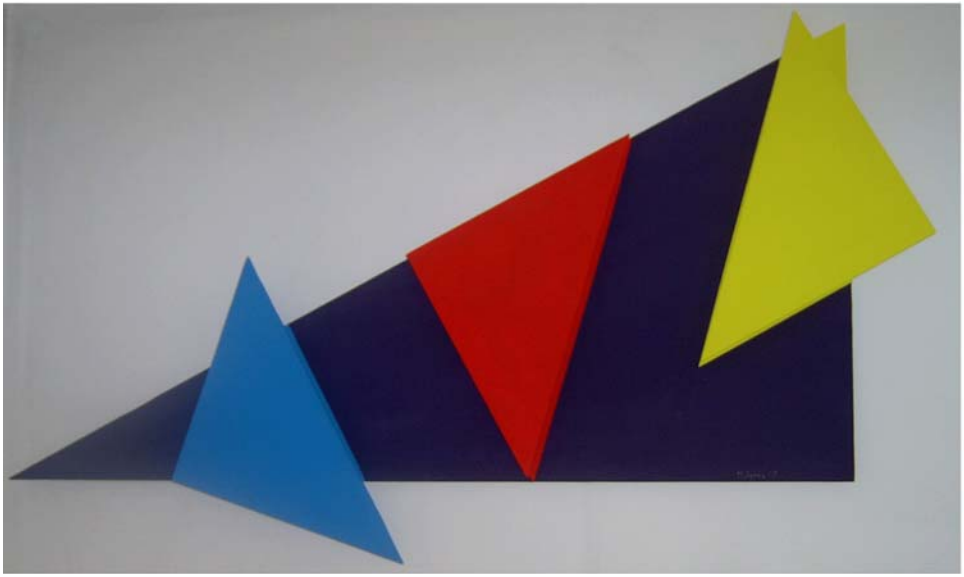


Fig.1 Quattro triangoli, acrilico su tavola, cm. 100x50, 2005.
Fig.2 Antenne, acrilico su tavola, cm. 160x60, 2007.

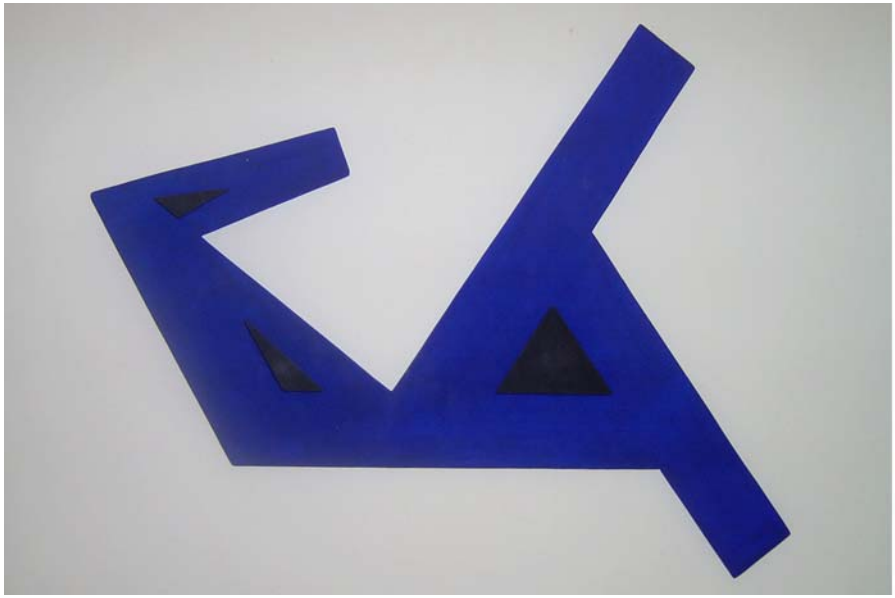
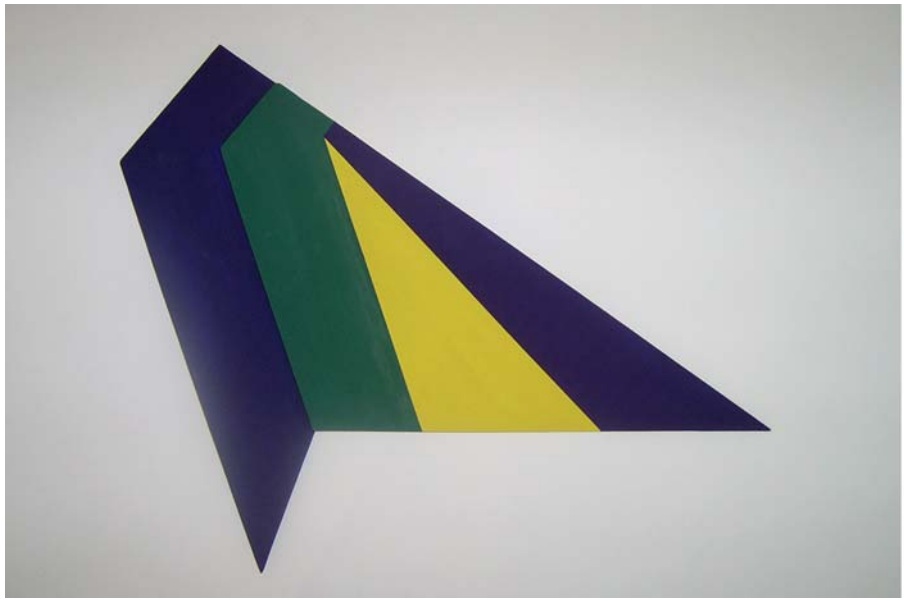
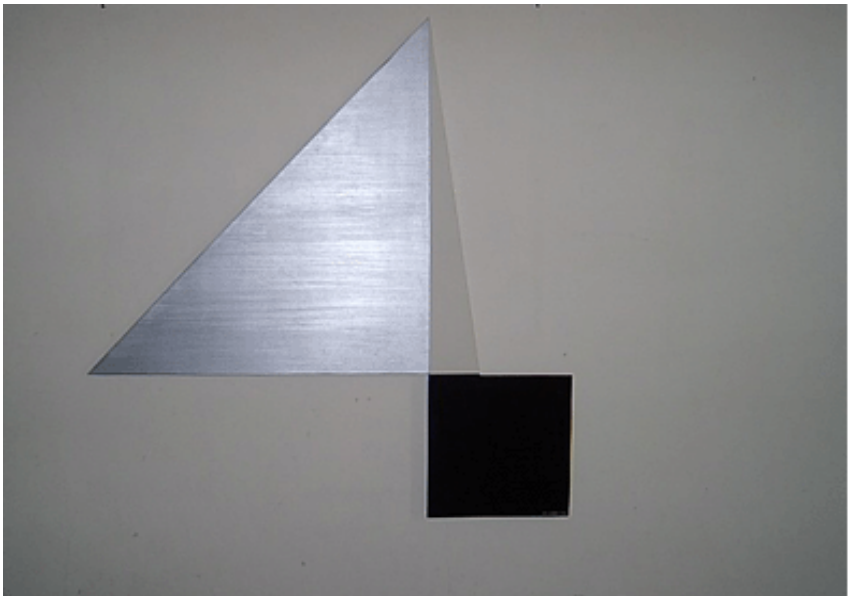


Fig.3 Calciatore in rovesciata, acrilico su tavola, cm. 60x80, 2005
Fig. 4 Due aquiloni, acrilico su tavola, cm. 80x80, 2005





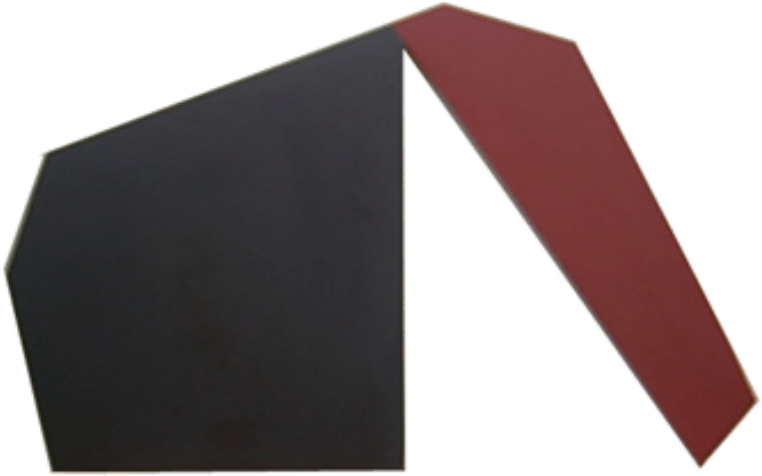


Fig.5 Grammofono, acrilico su tavola, cm. 100x104, 2007
Fig. 6 Formichiere, acrilico su tavola, cm. 56x90, 2007

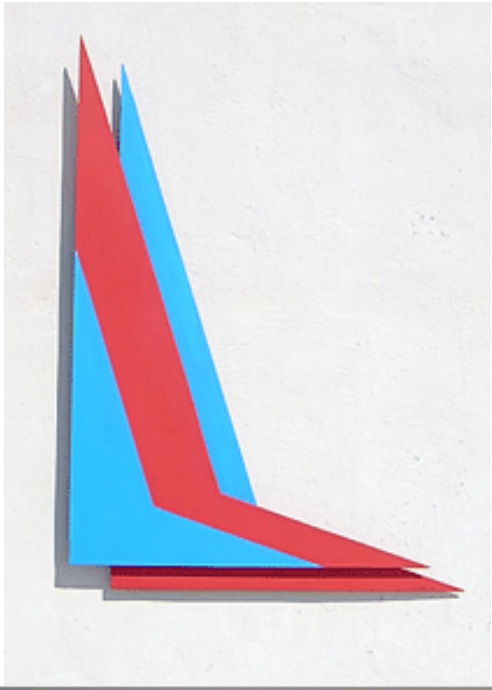


Fig.7 Due Vele Alte Sinistro, acrilico su tavola, cm. 70x100, 2008
Fig. 8 LuieLei, acrilico su tavola, cm. 110x130, 2006

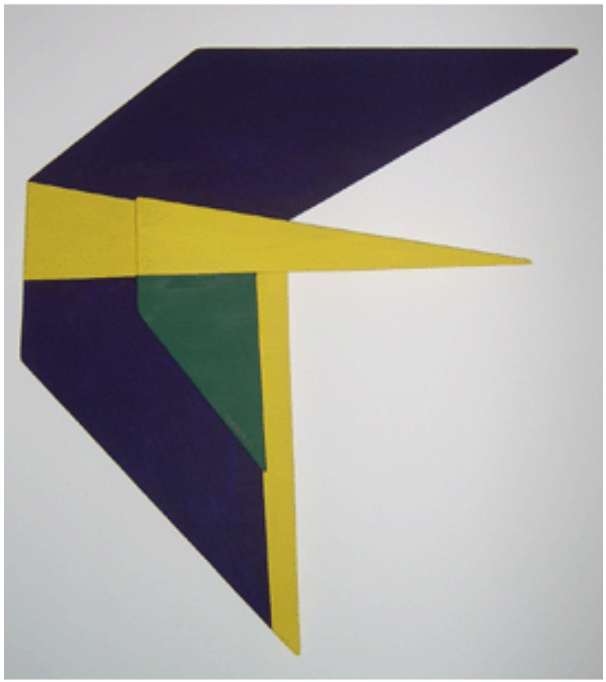


Fig.9 Nave e pesce, acrilico su tavola, cm. 90x90, 2005
Fig. 10 LuieLei, acrilico su tavola, cm. 70x70, 2005

Fig.11 Sigaretta, acrilico su tavola, cm. 100x100, 2007
Fig. 12 987 all'Arenauta di Gaeta, acrilico su tavola, cm. 90x50, 2007

TAV 7.

Fig.13 Bambino che gioca , olio su tavola, cm.30x35, 2002
Fig.14 Battello e triglia, olio su tela, cm.70x200, 2003

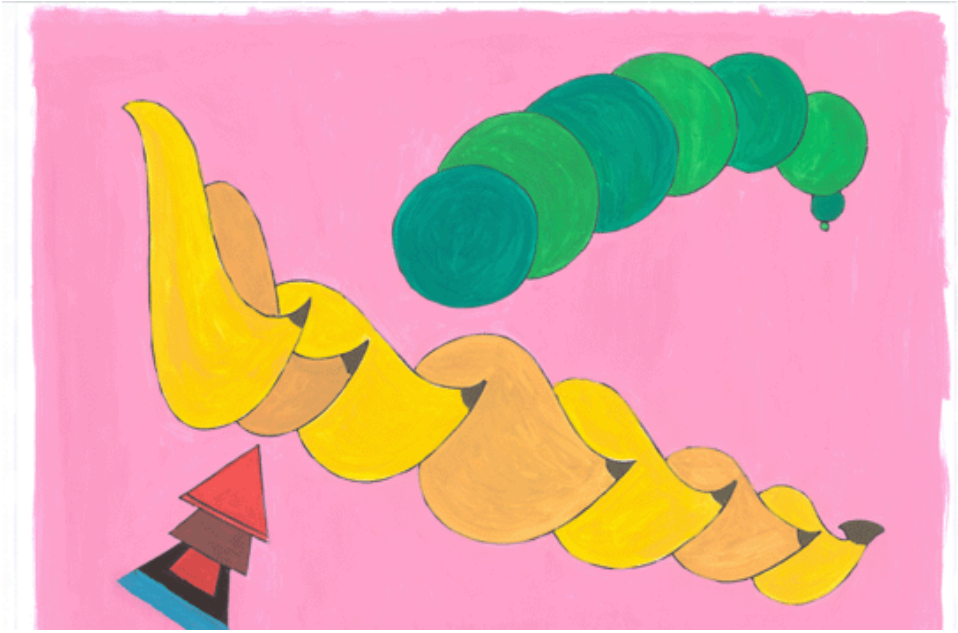


Fig.15 Cavallo, tempera, cm.33x48, 2002
Fig.16 Bruco, tempera, cm.60x70, 2002

Fig.17 Boomerang, olio su tela, cm.100x100, 2003.
Fig.18 Centrifugo, olio su tela, cm.80x80, 2004

TAV 10.

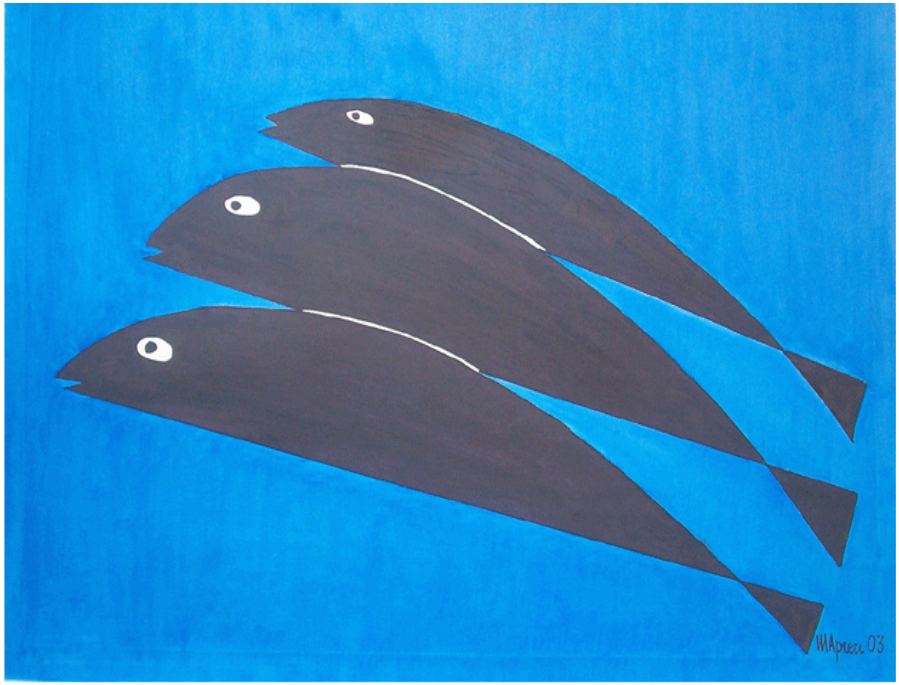
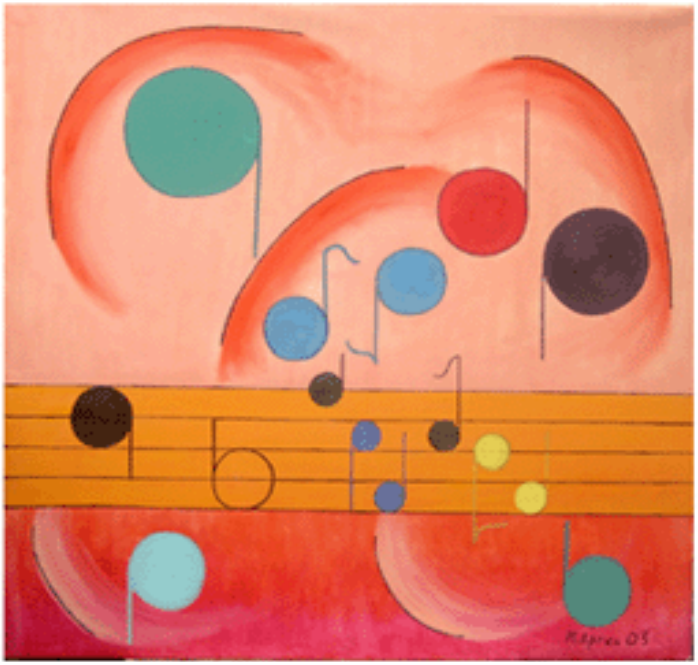


Fig.19 Delfini, olio su tela, cm.70x100, 2003
Fig.20 Ombre, olio su tela, cm.70x100, 2003

Fig.21 Scacco, tempera, cm.40x50, 2002.
Fig.22 Maschera,olio su cartoncino, cm.50x70, 2002.

Fig.23 Piscina, olio su tela, cm.70x100, 2003.
Fig.24 Mollusco, tempera, cm.65x85, 2002.



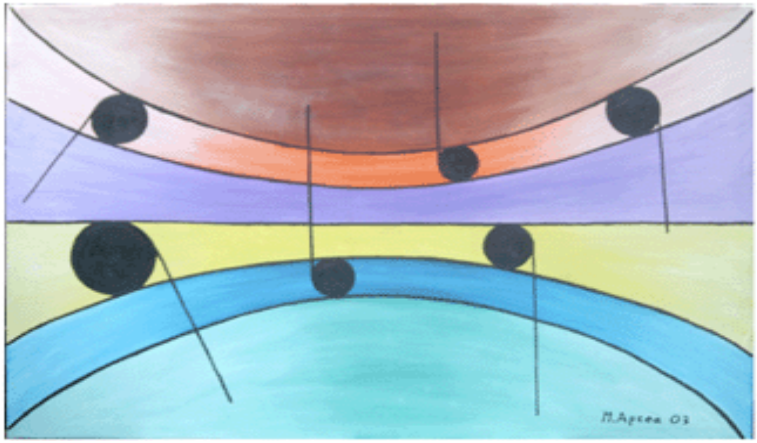
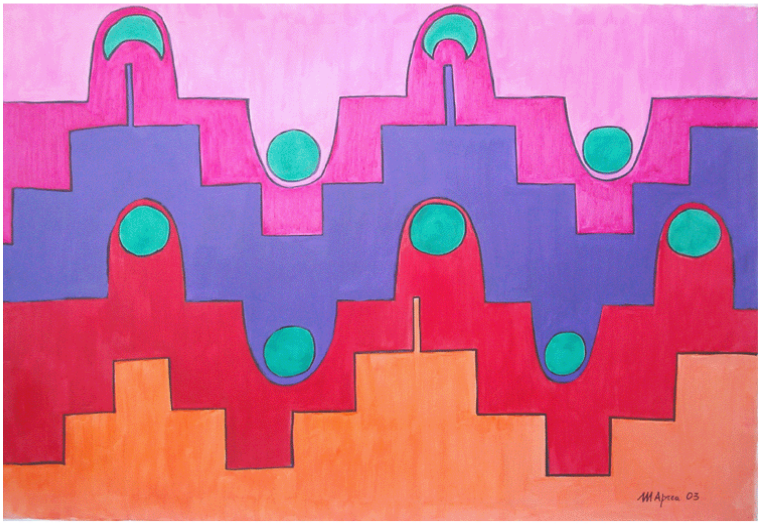


Fig.25 Note musicali, olio su tela, cm.100x100, 2003.
Fig.26 Pentagramma, olio su tela, cm.70x100, 2003.



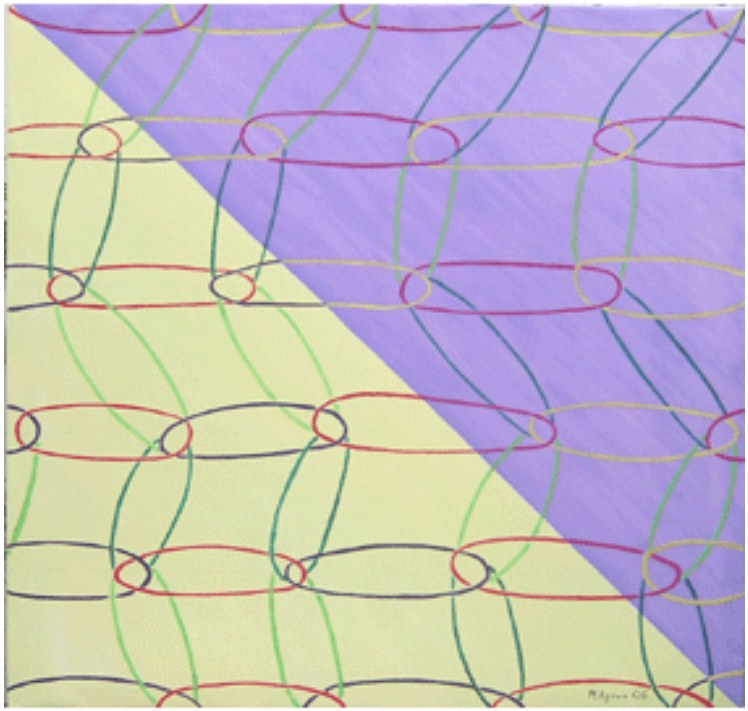


Fig.27 Muro, olio su tela, cm.70x100, 2003.
Fig.28 Molecolare3, olio su tela, cm.100x100, 2004.

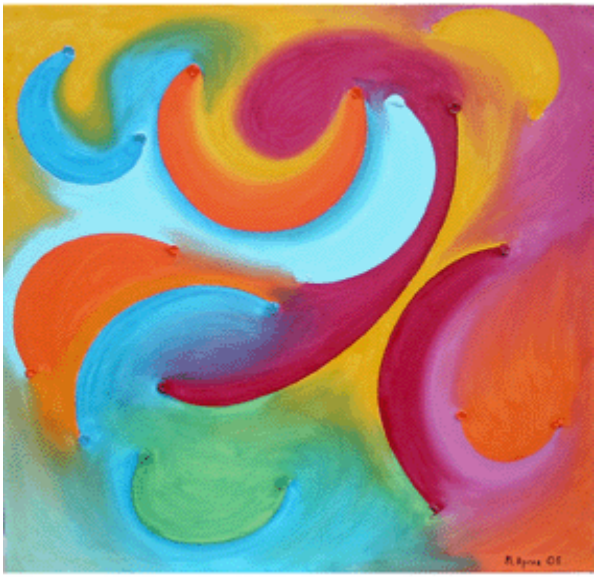


Fig.29 Polpi, olio su tela, cm.70x100, 2003.
Fig.30 Polpi3, olio su tela, cm.80x80, 2005.

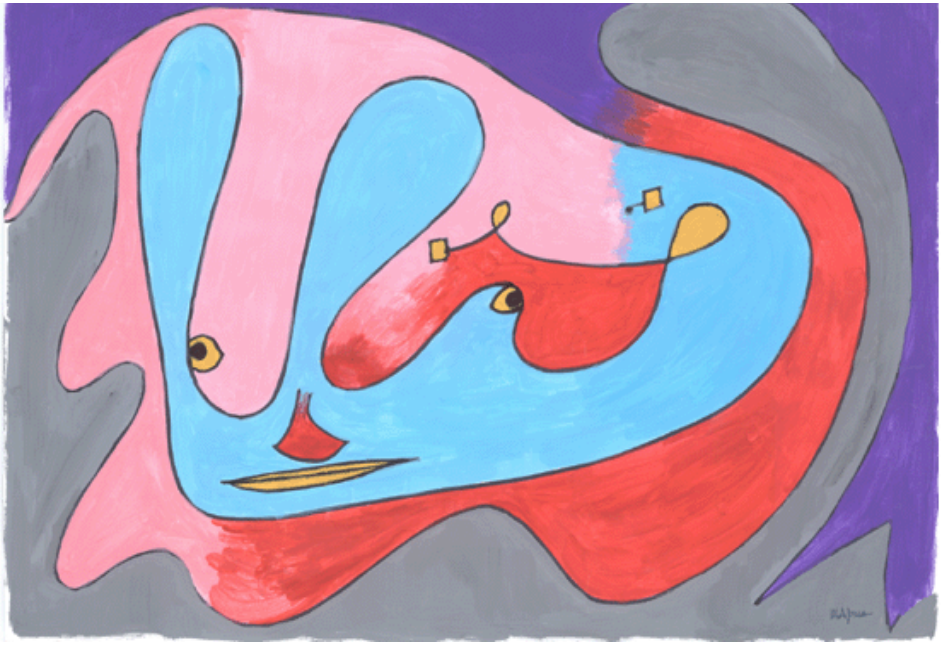


Fig.31 Viso sensuale, tempera, cm. 33x48, 2002.
Fig.32 Sensualità, tempera, cm. 30x42, 2002.

Fig.33 Uccello, olio su cartoncino, cm.50x70, 2002.
Fig.34 Fantasma, olio su tela, cm.70x100, 2003

Fig.35 Scoiattolo, olio su tela, cm. 70x100, 2003.
Fig.36 Serpente con la coda, olio su tela, cm.70x100, 2003.

TAV 19.

Fig.37 Goccioline, olio su tela, cm. 50x70, 2002.
Fig.38 2 Triangoli GV, olio su tela, cm.70x100, 2003 olio su tela, cm.70x100, 2005.

Fig.39 Triangoli 2, olio su tela, cm. 43x94, 2004.
Fig.40 Uomo sdraiato, olio su tela, cm.70x100, 2002.

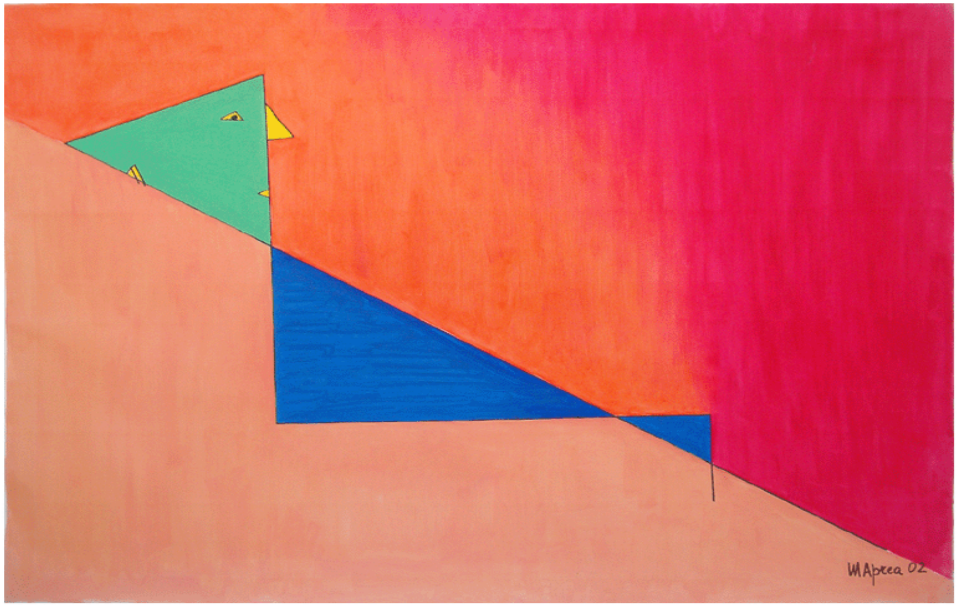
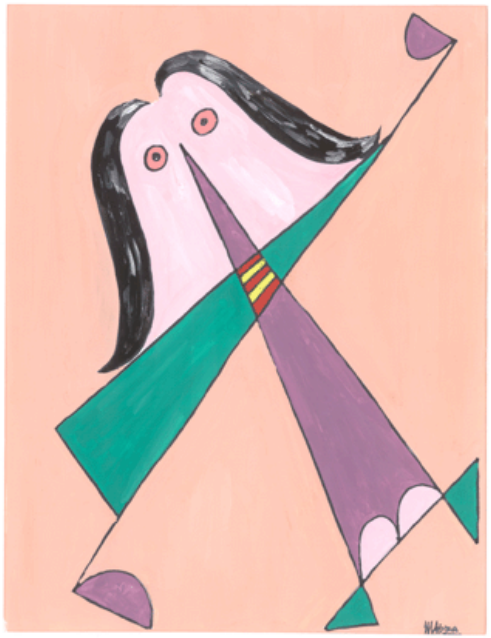


Fig.41 Triangoli a vela, left, olio su tela, cm.60x80, 2004.
Fig.42 Triangoli a vela, right, olio su tela, cm.60xx80, 2004.

TAV 22.

Fig.43 Cane ironico, tempera, cm.30x40, 2002
Fig.44 Porcospino, tempera, cm.50x70, 2002.



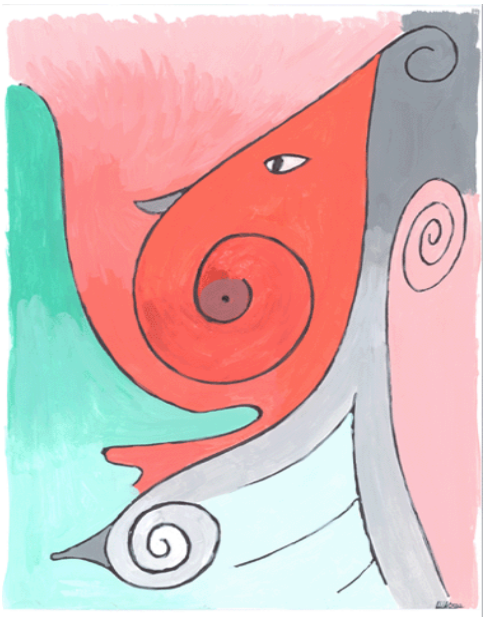


Fig.45 Donna ironica, tempera, cm.40x50, 2002.
Fig.46 Donna ironica 2, tempera, cm33x48, 2002.

Fig.47. Mare, tempera, cm. 33x48, 2002.

TAV 25.

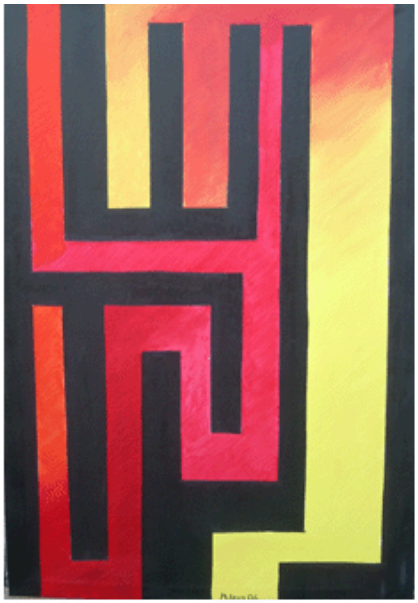


Fig.48 Labirinto verticale, olio su tela, cm.70x100, 2004.
Fig.49 Labirinto obliquo, olio su tela, cm.100x100, 2004.

Fig.50 Labirinto circolare, olio su tela, cm.70x100, 2004.
Fig.51 Labirinto e Triangolo1, acrilico su tavola, cm90x90, 2006.

TAV 27.

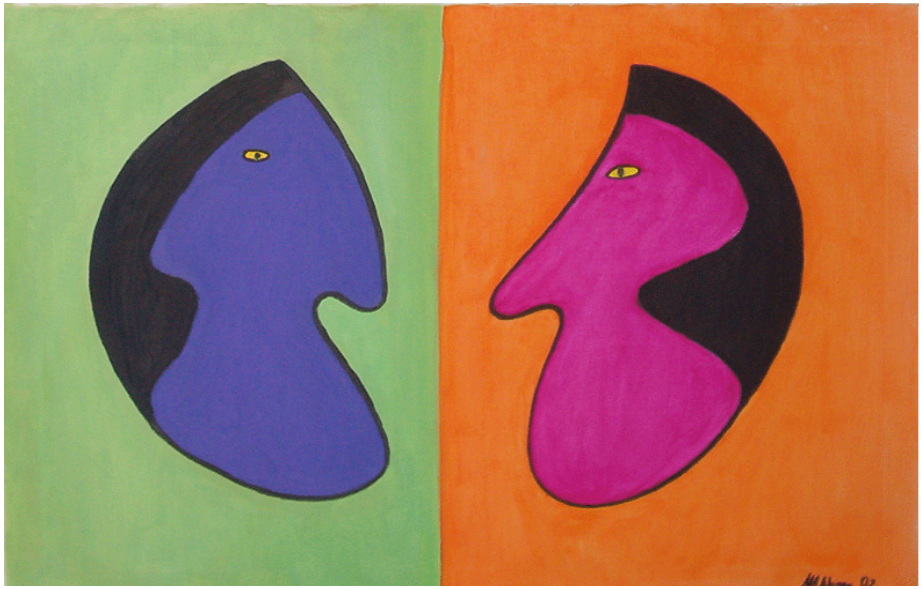


Fig.52 Trifoglio,olio su tavola, cm.30x35, 2003.
Fig.53 Due maschere, olio su tela, cm.50x70, 2002.

TAV 28.

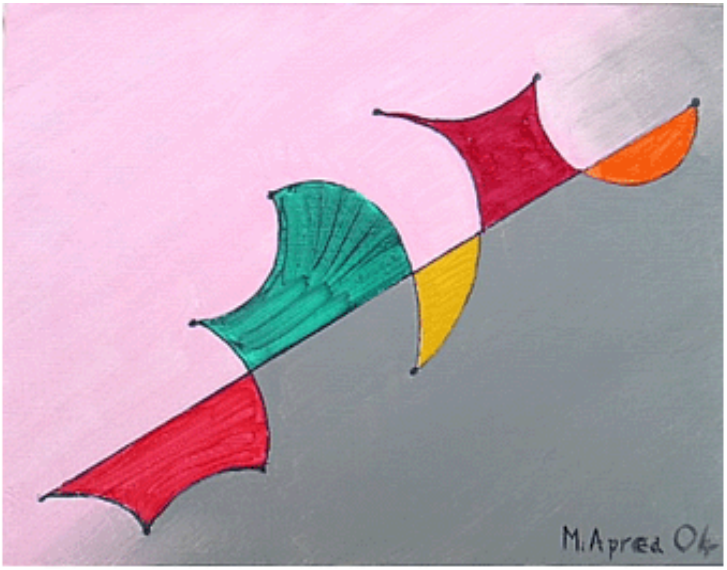


Fig.54 Giavellotto, olio su tela, cm.18x24, 2004.
Fig.55 Aquilone e pavone, olio su tela, cm.91x210, 2003.

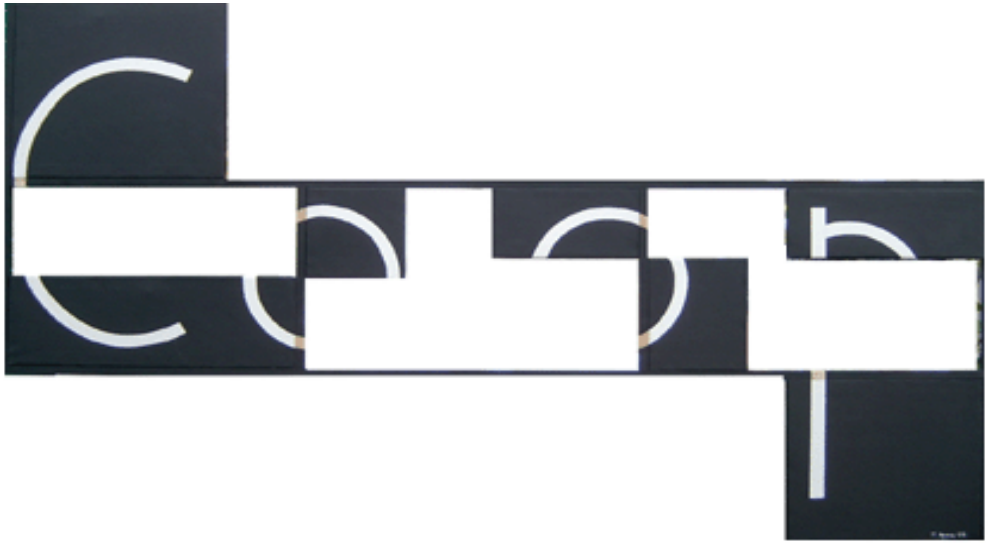


Fig.56 Composizione di tele, acrilico su tela, cm.80x80, 2005.
Fig.57 Coop, acrilico su composizione di tele, cm.110x200, 2005.

TAV 30.

Fig.58 Bocca d'Arno di Pisa, olio su tela, cm.60x80, 2005.
Fig.59 Castel Sonnino di Livorno, olio su tela, cm.100x100, 2003.

Fig.60 Chiozza, olio su tela, cm.70x100, 2003.
Fig.61 Cinque pesci, olio su tela, cm.70x100, 2003.

Fig.62 Golfo di Gaeta: sera, olio su tela, cm.70x100, 2004.
Fig.63 Livorno industriale:tramonto, olio su tela, cm.60x80, 2004.

Fig.64 Muri di Gabbro, olio su tela, cm.70x100, 2003.
Fig.65 Orizzonte 1, olio su tela, cm.100x100, 2004.

Fig.66 Orizzonte 2, olio su tela, cm.70x100, 2004.
Fig.67 Vista sul Golfo di Gaeta, acrilico su tela, cm.105x40, 2006.

TAV 35.

Fig.68 Calciatore in rovesciata, acrilico su tamburato, cm.120x115x25, 2005.

TAV 36.

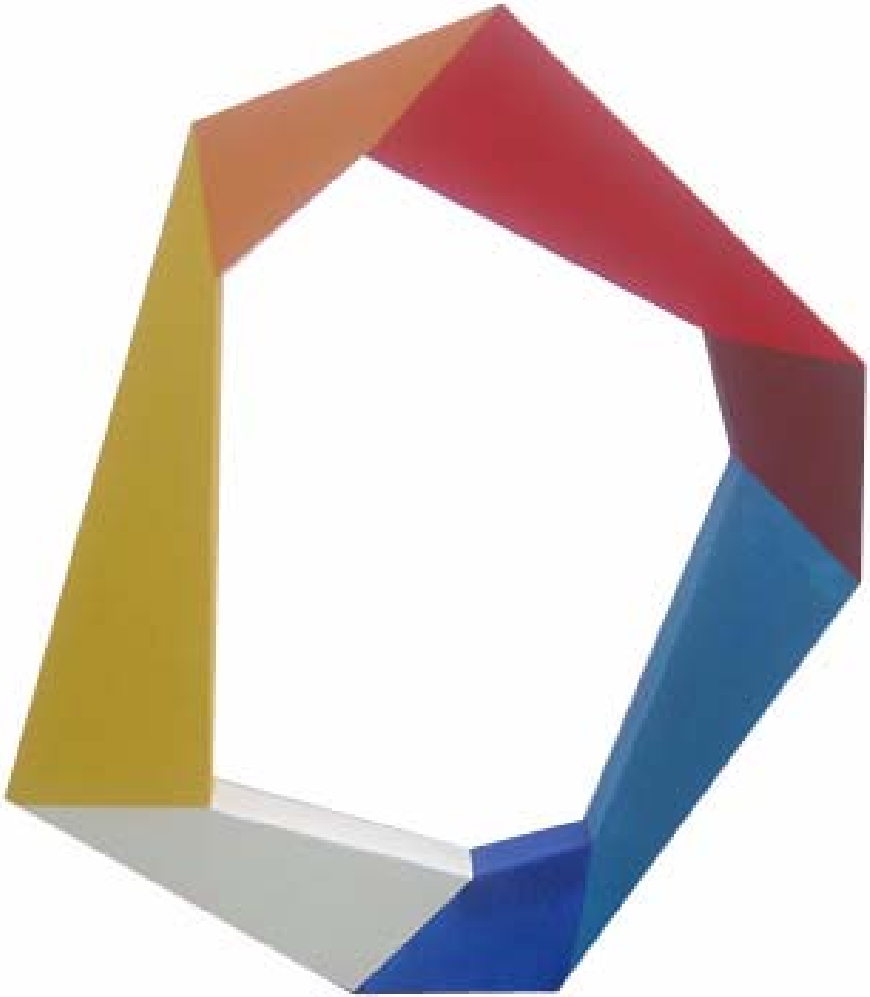


Fig.69 Foro, acrilico su tamburato, cm.125x110x11, 2006.

Fig.70 Sigma, acrilico su tamburato, cm.175x104x98, 2005.

Fig.71 Dolmen di Milano, acrilico su tamburato, cm.135x175x44, 2006.

Fig.72 Lampo, acrilico su tamburato, cm.100x140x11, 2008.

Le esposizioni personali principali

TAV 40.

Donna ironca, tempera, cm.40x50

Marcello Aprea

“ Dalle persiane”

Decimo Municipio del Comune di Roma
Piazza Cinecittà, 11 Roma
Concorso d’Arte MuniXArte

La mostra inizierà il 9 giugno 2003 alle ore 8.00 e avrà durata di un mese con orario: Lu,Me,Ve,Sa: 8-13; Ma,Gi: 8-19

La biografia

Ho incontrato Marcello Aprea nel suo studio da lui stesso intonacato e con le persiane da lui stesso tinteggiate. Da qui prende origine la sua pittura: "l'arte del pittore che nasce dall'attività del tinteggiare, il lavoro che si trasforma in arte" sono sue parole.

Ombre, olio su tela, cm.70x100, 2002

Nasce a Formia (LT) nel 1953, studia presso il Liceo Scientifico di Gaeta, si laurea nel 1977 in Ingegneria Elettronica a Roma specializzandosi in Telecomunicazioni. Fa il servizio di leva come soldato semplice, svolge la professione di Ingegnere sistemista per piu' di 2 anni presso un'industria di sistemi elettronici di spicco nazionale a Pomezia in campo avionico. Ultimato il primo progetto decide di dedicarsi ad una sua vecchia passione: l'insegnamento. Lo fa trasferendosi nel 1982 a Sassari dove e' titolare della cattedra di Elettronica e Sistemi di elaborazione. Parallelamente svolge la professione di ingegnere nel campo informatico. Permane in Sardegna fino al 1986, si trasferisce a Pisa dove si sposa nel 1988. Avra' due figli. E' titolare della cattedra di Sistemi di elaborazione presso l'ITI di Livorno e svolge la professione di consulente informatico.Nel corso delle sue attivita' lavorative, nei tempi morti ama da sempre disegnare, ma non da' mai peso agli schizzi. Quasi per gioco decide di non cestinarli piu', anzi di rielaborarli dandogli del colore usando le tempere. Si puo' dire percio' che e' nel 2002 che nasce la pittura di Marcello Aprea, con la maturita' di un disegnatore provetto e con la ingenuità di un novizio dei colori. Il connubio e' felice, poiche' egli usa, quasi per metterli alla prova, i colori, tutti i colori, senza adagiarsi sulle convenzionalità di accostamento. L'audacia e il senso di sfida nel loro uso si accompagnano alla semplicità delle forme che spesso sono disegni puramente

geometrici o loro immediate rielaborazioni. Non si sofferma mai sul figurativo, ma cerca di esplicare le forme sottostanti a cio' che ci appare. Spesso vi é dell'onirico o del deformato nella pittura di Aprea. Realta' e sogno convivono con equilibrio sottesi da una congiunzione che deriva dalla coscienza geometrica della realtà di cui e' intriso ogni suo motivo pittorico. Perciò appartiene alla corrente del surrealismo. Si rende subito conto della limitatezza della tempera e passa decisamente e subendone subito il fascino all'olio su tela che lo accosta a quelle attivita' che erano state di base all'arte.

Maschera, olio su cartoncino Acid free, cm. 50x70, 2002

L'olio è pastoso, profumato, il dipingere assume anche un aspetto di piacere e gusto a cui non riesce piu' a sottrarsi. E' ormai maturo per sentirsi in perfetta sintonia con la pittura che lo accompagna quasi ogni sera. I temi della pittura sono essenzialmente tre e convivono nel tempo, non sono cioe' una evoluzione l'uno dell'altro. Un tema e' quello delle figure geometriche: sono veri e propri disegni geometrici, semplici ed eleganti, che con il colore assumono completezza ed una piu' piena espressività, come l'elefante ironico, il romboloide, l'aeroporto, il fungo. Un altro e' quello delle cosidette figure ironiche, che ritraggono in genere esseri animati in situazioni strane, deformanti, oniriche, come Le donne ironiche, la donna cocomero, gli animali ironici. Un terzo é quello delle figure astratte che prendono spunto da qualche situazione reale sia animata che non, come la mano, l'orgasmo, la frutta e coltello, le ombre.

La critica

Scacco, tempera cm.40x50

L'essenzialità formale è il leit-motiv del lavoro che Marcello Aprea sta sperimentando.
L'intuizione del segno semplice, lineare che apre spazi a cromatismi, talvolta umorali, a volte meditati, seppure con criteri di scelta repentini, quasi mai studiati troppo a lungo. La strada dell'impatto immediato, emozionale, che Aprea ha stabilito con la rappresentazione della sua personale realtà, si richiama "in nuce" alle esperienze di "istant painting" proprie di una cultura pittorica "pop", come a rimarcare l'attimo fuggente del gesto creativo. Nel contrassegnare la dinamicità dei sentimenti e delle sensazioni che mutano attraverso diversi momenti tramite la scansione del tempo, Aprea evidenzia una ferrea volontà di fermare l'attimo e rendere condivisibile quella precisa e definita emozione. Ad un primo incontro con le opere del Nostro, potremmo essere tentati di inquadrarlo in uno degli innumerevoli rivoli di pittura contemporanea che presero ispirazione dalla scuola cubista e che dal quel linguaggio primario hanno affinato esperienze diverse. Ma a ben vedere, la scomposizione che Aprea attua, molto raramente è volumetrica, quasi che la terza dimensione visiva costituisca elemento di disturbo nell'essenzialità della comunicazione pittorica.
Egli si dedica, quindi, alla rappresentazione di una geometria piana, la cui terza dimensione, quella temporale, diviene strumento insostituibile per l'allestimento pittorico. Anche l'indagine più prettamente onirica che contraddistingue parte dei lavori di Aprea, lo induce a indagare incuriosito un territorio vasto e contraddittorio , all'interno del quale esplora altri linguaggi con rispettosa cautela, attingendo ora a elementi metafisici, pur non cedendo a tentazioni figurative, ora all'astrattismo di maniera.
Di certo è un cammino che lo sta portando a sviluppare ed evolvere la propria

tecnica espressiva su piani sempre più complessi, a sperimentare nuovi impulsi e seguirne le intuizioni senza per questo rinunciare al principio di essenzialità del tratto da cui ha mosso le prime esperienze.

Michele Pileri

Il concorso MuniXArte è stato organizzato dal Decimo Municipio del Comune di Roma in collaborazione con la Facolta' di Lettere e Filosofia dell'Università di Tor Vergata di Roma e con Villa dei Quintili di Roma della Soprintendenza Archeologica del Ministero dei Beni Culturali.

TAV 41.

Arcadia

Comune di Pisa

Piscina, olio su tela, cm. 70x100, 2003

Marcello Aprea

" Oltre le persiane"

Mostra personale di pittura
Palazzo Gambacorti
sede del Comune di Pisa

Marcello Aprea e il Comune di Pisa hanno il piacere di invitarla
all'inaugurazione sabato 13 dicembre 2003 alle ore 17.30
La mostra avra' termine il 2/1/04
Orario:dal lunedi al sabato, 8-19

Presentazione

”Sono affascinato dalla liberta’ di pensiero che esercito mentre dipingo e disegno”. Questo il pensiero di Marcello Aprea mentre prepara la sua personale. Dopo il successo ottenuto nel Concorso d’Arte MuniXArte organizzato dal Municipio X di Roma, dall’Universita’ di Tor Vergata, dal Ministero dei Beni Culturali, Aprea ripropone qui una selezione di quei dipinti arricchita da nuovi di piu’ recente realizzazione. L’artista attraversa una fase di produzione piena. Ultimamente si e’ provato in alcune ex tempore a dipingere dal vero sia per raffinare la tecnica figurativa, che per effettuare quell’astrazione dall’osservazione del vero suggerita da Paul Gauguin:”Non dipingete troppo dal vero. L’arte e’ un’astrazione, traetela dalla natura sognando davanti ad essa”.

La critica

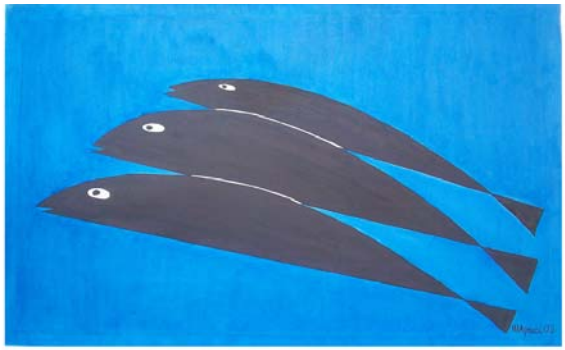
Hanno scritto di lui:

L'essenzialità formale è il leit-motiv del lavoro che Marcello Aprea sta sperimentando. L'intuizione del segno semplice, lineare che apre spazi a cromatismi, talvolta umorali, a volte meditati, seppure con criteri di scelta repentini, quasi mai studiati troppo a lungo. La strada dell'impatto immediato, emozionale, che Aprea ha stabilito con la rappresentazione della sua personale realtà, si richiama "in nuce" alle esperienze di "istant painting" proprie di una cultura pittorica "pop", come a rimarcare l'attimo fuggente del gesto creativo.
Nel contrassegnare la dinamicità dei sentimenti e delle sensazioni che mutano attraverso diversi momenti tramite la scansione del tempo, Aprea evidenzia una ferrea volontà di fermare l'attimo e rendere condivisibile quella precisa e definita emozione.
Ad un primo incontro con le opere del Nostro, potremmo essere tentati di inquadrarlo in uno degli innumerevoli rivoli di pittura contemporanea che presero ispirazione dalla scuola cubista e che dal quel linguaggio primario hanno affinato esperienze diverse. Ma a ben vedere, la scomposizione che Aprea attua, molto raramente è volumetrica, quasi che la terza dimensione visiva costituisca elemento di disturbo nell'essenzialità della comunicazione pittorica. Egli si dedica, quindi, alla rappresentazione di una geometria piana, la cui terza dimensione, quella temporale, diviene strumento insostituibile per l'allestimento pittorico.

Anche l'indagine più prettamente onirica che contraddistingue parte dei lavori di Aprea, lo induce a indagare incuriosito un territorio vasto e contraddittorio , all'interno del quale esplora altri linguaggi con rispettosa cautela, attingendo ora a elementi metafisici, pur non cedendo a tentazioni figurative, ora all' astrattismo di maniera. Di certo è un cammino che lo sta portando a sviluppare ed evolvere la propria tecnica espressiva su piani sempre più complessi, a sperimentare nuovi impulsi e seguirne le intuizioni senza per questo rinunciare al principio di essenzialità del tratto da cui ha mosso le prime esperienze. (Gian Michele Pileri Pisa, 21 febbraio 2003)

Muri di Gabbro, olio su tela, cm. 70x100, 2003

Parlare di Marcello Aprea e della sua pittura è compito piacevole e stimolante e mi permette di introdurre il lettore allo spirito dell'arte di questo nuovo talento che già ha avuto occasione di farsi apprezzare in numerose mostre, concorsi ed estemporanee.Il tratto è lineare, i colori vividi e vivaci, gli accostamenti decisi, ma sempre luminosi. Le figure sono spesso trasformate dall'occhio interno dell'immaginazione, e, anche quando non sono immediatamente comprensibili allo spettatore, è sempre possibile individuare l'idea che è stata alla base della creazione. Perchè, al di là delle etichette che possono portare ad accostare questa pittura ad una o all'altra corrente artistica, ciò che colpisce è sicuramente il linguaggio semplice ed immediato, l'ingenuità e il fanciullesco entusiasmo del pittore, che non intende nascondersi dietro artifici, schermi o maschere, ma ci offre il frutto della sua opera su un piano di trasparenza e di ricerca della condivisione della sensazione espressa nel dipinto. La sua capacità maieutica, poi, lo porta ad indicarci la strada per la comprensione del soggetto dipinto, la cui genesi va ricercata nella spontaneità e, al tempo stesso, nella ricerca ragionata dell'espressione comunicativa. Così, i temi, spesso di origine psicoanalitica, trovano la loro interpretazione nella sensibilità dell'autore, che non fa mistero della sua intenzione di mostrarsi e di far uscire da sé quelle tensioni che guidano il



Delfini, olio su tela, cm.70x100, 2003

suo estro: in definitiva, ciò che chiamiamo semplicemente carattere e psiche individuale si traduce nelle opere di Aprea in un'esposizione della sua weltenshaung, ora in maniera criptica, ora in termini chiari e trasparenti, servendosi spesso di una tecnica di scomposizione dell'immagine e dell'idea, sempre guidata da una razionalità di fondo.
L'autore ha così fatto il massimo sforzo per entrare in contatto con il fruitore della sua opera, anzi l'opera stessa non è che il mezzo per ricercare questo incontro di sensibilità, riuscendo con leggerezza e disinvoltura a coinvolgere e a rendere partecipi di un rapporto sincero e naturale, che supera disincantatamente tutte le barriere sociali e tecnologiche in cui siamo quotidianamente ingabbiati. Infatti, alla base della visione della sua arte, come della sua vita, Marcello Aprea pone un approccio naturalistico e una visione del mondo e dei suoi valori legata alla semplicità, alle felicità primitive, alle soddisfazioni intime, che ritrova principalmente attraverso un'introspezione onesta. I suoi desideri sono quelli dei sogni ad occhi aperti e, con i colori e le forme, ci svela territori che tutti avremmo voluto percorrere se ne avessimo avuto il tempo e la disponibilità. E proprio per questo ha la capacità di suscitare il rimpianto e la nostalgia per un mondo perduto irrimediabilmente, quello dell'infanzia, che lui ha saputo ricostruire attraverso l'immaginazione ed offrire agli occhi dello spettatore.

Mollusco, tempera, cm.49x69, 2002

La ricerca di questa comunicazione diretta si sviluppa all'interno di uno stile che possiamo inquadrare come ispirato dal surrealismo e da eredità geometriche delle esperienze astratte del primo '900. Si possono individuare anche influenze derivate dalle espressioni artistiche dello schematismo di Klee, di Mondrian e delle post-avanguardie europee; ma forse l'artista che più lo stesso Aprea sente vicino è quell'Attanasio Soldati, che in certe espressioni sembra davvero aver condiviso con lui esperienze, tecniche e concettualità, tanto da fargli dichiarare di sentirsi suo diretto discendente, pur avendolo scoperto solo dopo molto tempo dall'inizio della sua attività artistica. (Fabrizio Romano Pisa, 14 settembre 2003)

La biografia
Nasce a Formia (LT) nel 1953, si laurea nel 1977 in Ingegneria Elettronica a Roma. Svolge la professione per circa 2 anni nell'industria avionica a Pomezia.

Cambia impiego. Si trasferisce nel 1982 a Sassari dove e' titolare della cattedra di Sistemi di elaborazione e svolge la professione nel campo informatico. Si trasferisce a Pisa dove si sposa nel 1988. Avra' due figli. E' titolare della stessa cattedra presso l'ITI di Livorno e svolge la professione di consulente informatico. Nel corso delle sue attivita' lavorative ama disegnare e fare schizzi. E' in perfetta sintonia con la pittura che lo accompagna quasi ogni sera. (E-mail: m.aprea@tiscali.it)

TAV 42.

UniCredit Banca

Labirinto verticale, olio su tela, cm.70x100, 2004

Marcello Aprea

"Labirinti"

Mostra personale di pittura
UniCredit Banca - Palazzo Grande
via Cogorano 3, Livorno

Marcello Aprea e Unicredit Banca hanno il piacere di invitarla all'inaugurazione venerdi 27 febbraio 2004 alle ore 17.30

La mostra avra' termine il 12/3/04
Orario: dal lunedi al venerdi, 8.20-13.20, 14.35-16.05

Presentazione

In questa personale Marcello Aprea ripropone una selezione dei dipinti in parte già mostrati a Roma e Pisa e ne aggiunge alcuni di recente fattura aderenti ad un nuovo filone della sua ricerca espressiva. Qui, con la serie dei labirinti, la sedia, le composizioni, Aprea approda ad un registro linguistico fatto di geometria e colore che richiama gli schemi di Mondrian e Soldati che così sintetizzava: "ogni linea come ogni forma è un miracolo. Mistero dell'arte. Le linee amano lo spazio, creano dei ritmi, logicamente".

La critica

La pittura di Marcello Aprea si presenta, a un primo esame, ispirata da una sorta di eclettismo che sottende le varie e diverse esperienze che nel corso del novecento hanno di volta in volta caratterizzato la ricerca artistica. Solo un esame più meditato può invece condurci a risultati diversi, facendoci capire che le sue fin troppo scoperte citazioni altro non rappresentano se non le tappe di un viaggio, ironico e dissacrante, attraverso i grandi temi dell'arte contemporanea. Nel suo itinerario Aprea, spinto da insopprimibile curiosità, si diverte a rovistare nel grande ripostiglio dell'arte estraendone ora l'abito del metafisico o del surrealista, ora quello del naif, ora quello dell'astrattista geometrico fino ad indossare i panni, sorprendentemente esibiti, del paesaggista. In questo modo l'artista esalta l'aspetto puramente ludico e al tempo stesso liberatorio del gesto pittorico ed è per questo che inserisce spesso nei suoi quadri gli oggetti del gioco, siano essi aquiloni, maschere, palloni o animali fantastici. I colori sono vivaci e accostati liberamente, le stesure sono ampie e prive di intento plastico: ne risulta una costruzione puramente essenziale che evoca un mondo fantastico ingenuamente sognato. Un improbabile microcosmo, cangiante e sfuggente ad ogni regola, che diventa il passe par tout col quale in ogni momento viene scardinato il sistema di attese dello spettatore, il tutto sotto lo sguardo impassibile delle sue "Donne ironiche". Nei suoi più recenti sviluppi l'attività di Aprea è andata a concentrarsi sull'idea del labirinto, luogo del mito, della fantasia ma anche dell'intelligenza razionale, una delle forme archetipe della crea-

Castel Sonnino di Livorno, olio su tela, cm. 100x100, 2003

tività umana, assurta a metafora della ricerca artistica contemporanea. Si può conoscerne l'entrata, ma non esiste un percorso preordinato e non se ne conosce l'uscita. (Mario Michelucci Livorno, gennaio 2004)

La biografia

Polpi, olio su tela, cm. 70x100, 2003

Nasce a Formia (LT) nel 1953, si laurea nel 1977 in Ingegneria Elettronica a Roma. Svolge la professione per circa 2 anni nell'industria avionica a Pomezia. Cambia impiego. Si trasferisce nel 1982 a Sassari dove e' titolare della cattedra di Sistemi di elaborazione e svolge la professione nel campo informatico. Si trasferisce a Pisa dove si sposa nel 1988. Avra' due figli. E' titolare della stessa cattedra presso l'ITI di Livorno e svolge la professione di consulente informatico. Nel corso delle sue attivita' lavorative ama disegnare e fare schizzi. E' in perfetta sintonia con la pittura che lo accompagna quasi ogni sera. (E-mail: m.aprea@tiscali.it).

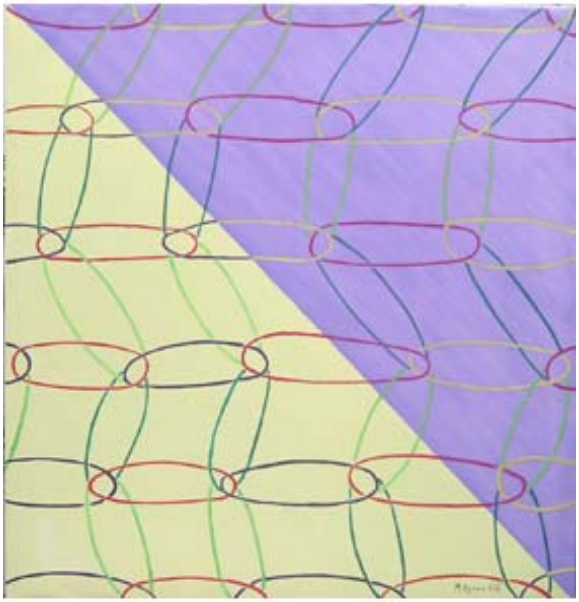
Mostre principali

2003: personale presso il Municipio X di Roma, come vincitore del concorso MunixArte;
collettiva presso la saletta Mascagni di Montenero di Livorno dove si e' classificato una volta 6^ ed un'altra 4^;
2004: personale presso il Palazzo Gambacorti di Pisa.

TAV 43.

GRUPPO SETTE VOLTE ARTE

Comune di Cascina



Molecolare 3, olio su tela, cm.100x100, 2004

Marcello Aprea

" Dalla ricerca allo sviluppo"

Mostra personale di pittura
Casa della Cultura
v.le Comaschi, 56 Cascina (Pi)

Marcello Aprea e il Comune di Cascina hanno il piacere di invitarla
all'inaugurazione sabato 16 ottobre 2004 alle ore 17.30
La mostra avra' termine il 30/10/04
Dal lunedi al venerdi, 9-13.30, 14.30-19.30; il sabato, 9-13.30

Presentazione

Uomo sdraiato, olio su tela, cm.70x100, 2002

In questi anni di attività pittorica, pochi ma intensi, ho ricevuto apprezzamenti e critiche. I primi mi hanno incoraggiato a proseguire e a far tesoro delle critiche delle quali una è importante: non si percepirebbe dalla mia pittura una fisionomia definita. Una critica abituata a leggere pittori che selezionano le loro opere soffermandosi con più dipinti sui temi affrontati. Ora, il contatto che io ho avuto con la pittura non è stato graduale, ma d'impatto, più simile alla stagione della primavera, che alla rielaborazione psicologica e alla maturazione di un artista. Una primavera in cui tutti i fiori sbocciano, gli animali escono dal letargo: il risveglio è corale. Ho privilegiato la ricerca di temi sempre nuovi invece del loro approfondimento e, ora che faccio questo bilancio, trovo che alcuni temi mi tornano alla mente e sono invogliato a svilupparli. Questo il significato del titolo "Dalla ricerca allo sviluppo", una frase mutuata dall'ambito tecnico-scientifico, che evidenzia come attività in campi così apparentemente disparati abbiano processi che li accomunano.

La critica

Le emozioni giungono fino a noi

Due maschere, olio su tela, cm. 50x70, 2002

La realtà del mondo ha un suo fascino, ma fascino maggiore nasce dall'inventarla, dal rapirla nelle sue geometrie interne, nell'unire segno e colore facendo leva volta a volta sull'inconscio e sulla razionalià. In Aprea si realizza uno strano connubio tra realtà e irrealtà penetrando il suo atto creativo nel tessuto naturale per coglierne le interiori verità. In lui diventa logico perfino il gesto vagante nell'aria in attesa che poi cali sul foglio e renda iconica la realtà. Pittore eclettico e sconcertante, in un primo momento amante dell'opacità e della secchezza della tempera, poi fedele ai mutamenti materici

misti obbedienti ai nuovi pensieri interni e infine pittore ad olio quasi per ufficializzare un'attività professionale. Le categorie fanno ressa alla mente di Aprea: la geometria suggerisce angoli e rette per cogliere il brivido delle due dimensioni (la "terza" smarrita come cielo e matafisica inutili). L'ironia accompagna ogni forma per quel disincanto ormai acquisito dopo il "dio è morto" di Nietzsche e il desiderio di non precipitare nella tragedia mentale e, infine, l'astrazione come sottofondo concettuale del reale da leggersi come forma inedita e personalissima

La gestualità comporta l'abbandono all'io più segreto; è l'emozione che porta in sé ciò a cui poi la cultura darà un nome: in questo senso Aprea è cubista e surreale, informale e realista, figurativo e astratto, concettuale e minimalista: il linguaggio muta in rapporto alle urgenze espressive, allo spazio e al tempo entro cui far nascere l'atto creativo.

Periferia di campagna, olio su tela, cm. 60x80, 2004

Il "vero" non esiste, perfino il pittore barocco tradisce la realtà e la verità è solo quel sogno che ciascuno si inventa dentro, magari nel ricordo di Mirò, di Klee, di Atanasio Soldati e di Osvaldo Licini, che scoprì i fantasmi per farne dei simboli di grande attualità esistenziale. Il colore nasce col segno, lo riempie e lo esalta, mossi entrambi da logica e immaginazione che si fondono sui sentieri rigorosi dell'essenzialità. Le tensioni si dirigono verso rotondità abnormi o rigidità minacciose, sempre disposte a favorire un problema di conoscenza e di gusto a livello di possibile comprensione, magari ricorrendo ad un mondo di memoria, di cose viste, di rimpianti rispettati..

Le lontane "Avanguardie storiche" riemergono dai capricciosi tracciati che chiudono oggetti e fantasie dentro spazi che vivono di una loro inedita sintassi, la donna ironica *congiunge la piramide naso-seno; l'*uomo-albero *inventa la poesia dell'albero romantico; la* sensualità *gode del proprio moto circolare; speculari le code dell'*elefante ironico *creano allegria; gli* occhi *guardano il rovescio delle cose; il* lampo *scrive il suo alfabeto di fuoco azzurro; l'*aragosta *diventa un catamarano rosso; il* fungo *nasce sulle rive del mare; l'*uccello *va in cerca della sua pace; le* due maschere *aiutano a tradire se stessi; il* rubinetto *versa la fanfara dei suoi colori; le* goccioline *diventano triangolari; le* ombre *creano per gioco il*

*proprio fantasma; l'*albero *ricorda a Mondrian che esiste anche il verde; il* cespuglio *si decide a prendere il volo; l'*uomo sdraiato *smarrisce nei tre triangoli la propria identità; il* serpente *suona i suoi sonagli; i* neuroni *cercano disperatamente un'altra forma; il* battello e triglia *giocano a nascondino; la malinconia si rifugia* verso golfo Aranci*; le note del* pentagramma *si alzano e si abbassano; i* muri di Gabbro *rifiutano sdegnosamente il verde delle colline;* Castel Sonnino *tenta di riapparire nel tramonto dei macchiaioli;* Atanasio *si riposa nel notturno post-cubista; il* labirinto verticale *rende omaggio alla geometria; il* labirinto obliquo *rende omaggio a Capogrossi; la* periferia di campagna *è eseguita per onorare l'infanzia; la poesia delle ciminiere illumina la* Livorno industriale*; le* molecole *si uniscono nella danza dei segni.*

Serpente con la coda, olio su tela, cm.70x100, 2003

Tutte ipotesi interpretative e significati possibili. Aprea sa arricchire il mondo con la sua creatività: come direbbe A.M.Rilke egli aggiunge alla terra qualcosa che ieri non c'era. È l'unico modo per sacralizzare la vita degli uomini. Se le sue emozioni giungono fino a noi vuol dire che hanno diritto di esistere.

(Dino Carlesi, Pontedera, settembre 2004)

La biografia

Nasce a Formia (LT) nel 1953, studia presso il Liceo Scientifico di Gaeta, si laurea nel 1977 in Ingegneria Elettronica a Roma. Svolge la professione nell'industria avionica a Pomezia. Si trasferisce poi a Sassari dove svolge la professione nel campo informatico ed e' titolare della cattedra di Sistemi di elaborazione. Si trasferisce a Pisa dove si sposa nel 1988. Avrà due figli. E' titolare della stessa cattedra presso l'ITI di Livorno e svolge la professione di consulente informatico.

(E-mail: m.aprea@tiscali.it)

Mostre principali

2003: personale presso il Municipio X, Roma;
personale presso l'enoteca Cagliostro, Pisa;
2004: personale presso il Palazzo Gambacorti, Pisa;
personale presso Unicredit Banca, Palazzo Grande, Livorno;
personale presso il Circolo Acsi "La Mandragola", Livorno.

Sensualità, tempera cm.30x42

TAV 44.

Boomerang, olio su tela, cm.100x100, 2003

Una delle immagini più felici della produzione recente di segno astratto di Marcello Aprea riproduce in uno spazio indefinito e atemporale, ma intimistico e avvolgente, due temperini,ovvero oggetti che paiono tali, cui si affianca una forma che si direbbe una nota musicale. Non si tratta beninteso di una immagine surreale, di un magrittiano tentativo di interpretare le emozioni, disancorando gli oggetti dal loro contesto ordinario e restituendo loro una verginità originaria. Qui le forme sono curvate e modulate da una tensione lirica, musicale, sicché nulla della sensitività tagliente della lama o del riferimento che il manufatto ordinariamente procura, è avvertibile, bensì un unico e poetico e persino curioso respiro che avvicina l'arte di Aprea alle favole astratte di Mirò, e con un soffio di consapevole felicità interna, di avventura psicologica ed emotiva, di fantastico migrare entro regioni del sogno e della fiaba.
C'è insomma nelle opere di Aprea come un senso intimo e solare dell'arte intesa come apertura all'onda della magia, di cromatismi e di forme liberate dal peso contingente, spaziate o raccolte nel duttile segno e nella cifra ondulata di una

musica interna, di un ritmo dolce e ammaliante, che raccoglie e propaga una nota sensibile, che proviene dal cuore e dall'anima. Una musica dolce, non di rado avvolta da un calore fanciullo e soave, divagato nella divertita e divertente fantasia, mobile e articolata in giochi e strutture di forme leggere, senza peso e senza dramma. Questo divertito eppure intimistico respiro, che si interpreta nei caldi e trepidi cromatismi, che costituiscono la chiave di lettura delle immagini ricorrenti dell'artista-ingegnere (e dunque doppiamente collega), reinventa lo spazio astratto secondo la misura di una felice cifra del gioco allusivo. Certo, è singolare che le forme più realistiche, i pochi paesaggi, siano più tristi, dimessi, come avvolti da una grigia e lontana nostalgia: come il segno di un passaggio dal sogno alla vita, pure riflessa nel gioco. Forse perché è nella divertita astrazione che l'anima sensibile si incontra col genio tecnico e percepisce le misure inesprimibili dell'invisibile. (Giorgio Agnisola, Falciano-Caserta, aprile 2005).

GRUPPO SETTE VOLTE ARTE

Città di Formia

Sigma, acrilico su tamburato, cm.175x104x98, 2005

Marcello Aprea

"Figure e Modelli"

Mostra personale di pittura e scultura
Galleria della Corte Comunale
v. dei Carmelitani, Formia (LT)

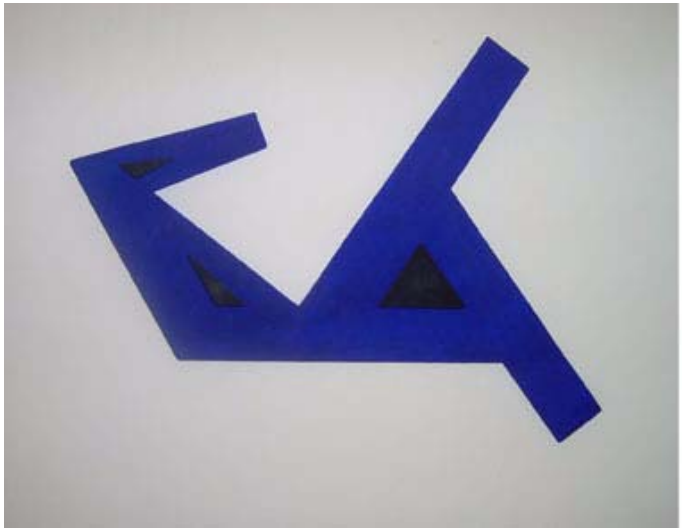
Marcello Aprea e il Comune di Formia hanno il piacere di invitarla
all'inaugurazione giovedi 5 gennaio 2006 alle ore 17.30

La mostra avrà termine il 15/1/06
Orario: tutti i giorni, 17.00-20.30.

Presentazione

La pittura e' un ambito nel quale seguo un percorso libero da costrizioni. Nel corso della mia attività professionale spesso mi sono trovato nella condizione che John Lennon esprimeva nell'aforisma "Life is what happens to you while you are busy making other plans". Suggestioni nascono e risuonano in me finché non ne realizzo opere concrete.

I supporti rettangolari o quadrati utilizzati in passato mi appaiono ormai troppo vincolanti: oggi mostro, insieme con quelle precedenti, opere nuove dal supporto da me ritagliato secondo Figure poligonali irregolari e Modelli ottenuti assemblando quelle figure.



Calciatore in rovesciata, acrilico su tavola, cm. 60x80, 2005

La critica

La ricerca non inibita

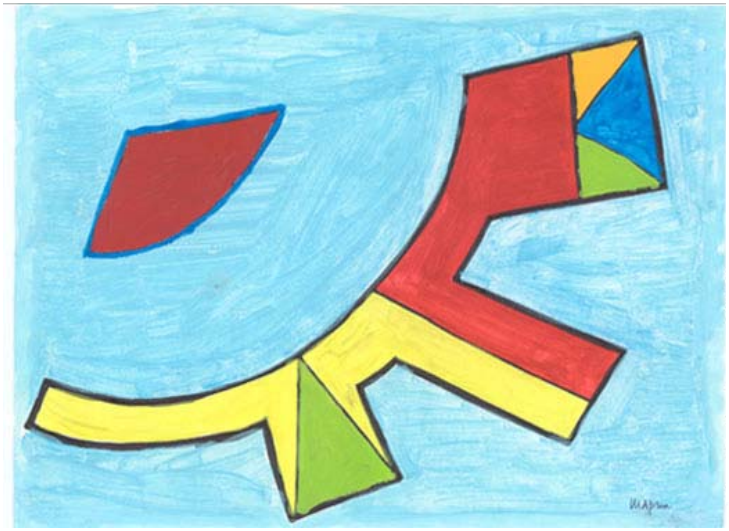
Nelle opere di Marcello Aprea c'è puro pensiero nella ricerca non inibita del colore. Traslare la luce, filtrarla, piegarla a infiniti giochi, senza per questo temere il fuoco di orizzonti sconosciuti.

Ricerche che plasmate in tempera danno spazi metafisici ad oggetti del quotidiano. La natura nelle spaziose rinascite arcobaleni, non porta tracce di tempesta. Solo stupore di fronte all'eterno divenire, alla metamorfosi che dilaga.

Donna ironica, tempera, cm. 33x48, 2002

Senza fatica l'artista si muove nelle linee estetizzanti, negando la storia per plasmarla sonnacchiosa, irriverente, dolce, inafferrabile.

Coinvolge la luce, ed è regina di ironici sberleffi, nei colori forti e decisi di chi e' svegliato dal sole.



Cane ironico, tempera, cm. 30x40, 2002

Il colore, mitologico ricordo, di un'età dell'oro è il padrone assoluto, le linee architettoniche hanno una funzione pratica, servono a incorniciare, a fermare, ciò che l'artista col suo occhio ha visto, prima del pennello.

Le evanescenze spaziali sono abbracciate da linee danzanti, fluide, non esistono chiaro-scuri e le geometrie scardinanti, sono una danza di elfi. (Carmen Moscariello, Formia, novembre 2005)

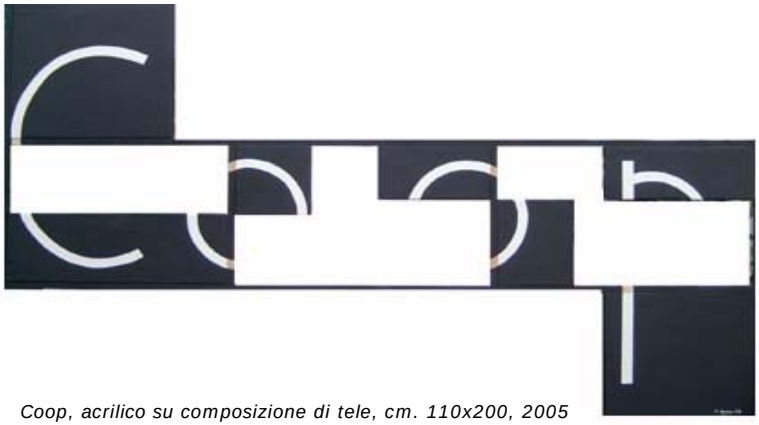
La biografia

Polpi 4, olio su tela, cm. 100x100, 2005

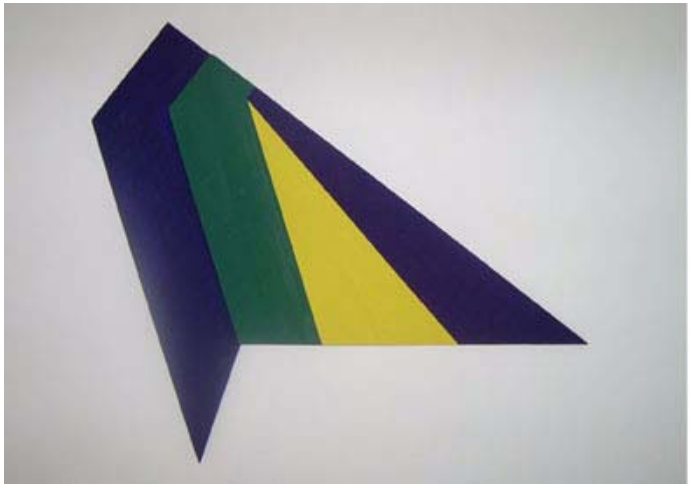
Nasce a Formia (LT) nel 1953, studia presso il Liceo Scientifico di Gaeta, si laurea nel 1977 in Ingegneria Elettronica specializzandosi in Telecomunicazioni a Roma. Svolge la professione nell'industria avionica a Pomezia.

Si trasferisce poi a Sassari dove svolge la professione nel campo informatico ed è titolare della cattedra di Sistemi di elaborazione.

Si trasferisce a Pisa dove si sposa nel 1988. Avrà due figli. E' titolare della stessa cattedra presso l'ITI di Livorno e svolge la professione di consulente informatico. Nel corso delle sue attività lavorative ama disegnare e fare schizzi, che poi completa nella pittura e recentemente nella scultura.



Coop, acrilico su composizione di tele, cm. 110x200, 2005



Due aquiloni, acrilico su tavola, cm. 80x80, 2005

Mostre personali

2003: Municipio X, Roma;
Enoteca Cagliostro, Pisa;
Palazzo Gambacorti, Pisa;

2004: Unicredit Banca, Palazzo Grande, Livorno;
Circolo Acsi "La Mandragola", Livorno;
Casa della Cultura, Cascina(Pi)

2005: Art Cafè 41 Pietrasanta (Lu);
L'autore sarà presente alla mostra nei giorni: giovedi 5, 6, 7, sabato 14 e 15 gennaio. E' raggiungibile al tel. 348 8703545 o con e-mail m.aprea@tiscali.it

Altre esposizioni

Esposizioni collettive e altre esposizioni personali

- 2003: Personale Enoteca Cagliostro, La Leopolda, La SpinaArtGallery, Coop Cisanello, Abbazia di S.Zeno, Coop Marina di Pisa, Grand Hotel Duomo, via delle Sette Volte, Pisa,
  Centro dei Borghi, Cascina (PI),
  Terme, Uliveto Terme (PI),
  P.zza centrale, Vicopisano (PI),
  Camping Villaggio Miramare, Saletta Mascagni, Bottini dell'Olio, Libreria Gaia Scienza, Livorno,
  P.zza della Chiesa, Gabbro (LI),
  Mostra Mercato d'Arte, Carrara,
  XXX Rassegna "via dell'Arco", Casciana Terme (PI),
- 2004: Personale Circolo Acsi "La Mandragola", sede FIDAPA, Villa Alma Pace, Galleria "I Cavalieri dell'Arte, Via Grande, Livorno,
  Personale Galleria Pierotti, Grand Hotel Golf , Tirrenia (PI),
  Via Cavalca, Coop Cisanello, Bordo Stretto, Pisa,
  Centro per l'Arte Otello Cirri, Pontedera (PI),
  Mostra del Mobile e Casa della Cultura, Cascina,
  Hotel Casa Bianca al mare, Jesolo (VE),
  Chiesa di S. Antonio, Breno (BS),
  Scuola media, Carnate (MI),
- 2005: Personale "Triangoli" Art Cafè 41, Pietrasanta (LU),
  Centro fieristo, Arrone (TR),
  Scuola Media, Mapello (BG)
  Casa della Cultura, Centro dei Borghi, Cascina,
  "Le Torri shopping center", Livorno,
  Coop Cisanello, Salone delle Feste "5°AeroArte", Pisa
  Chiostro della Chiesa dell'Annunziata, Gaeta (LT),
- 2006: Coop Cisanello, Coop Marina di Pisa, p.zza delle Baleari Marina di Pisa, Pisa,
  Chiostro Francescano della Chiesa della Madonna, Rotonda di Ardenza, Livorno,
  Porticato Gaetano, Gaeta,
- 2007: Coop Cisanello, p.zza delle Baleari Marina di Pisa, Pisa,
  Rotonda di Ardenza, Livorno,
  Porticato Gaetano, Gaeta,
- 2008: Coop Cisanello, p.zza delle Baleari Marina di Pisa, Pisa,
  Rotonda di Ardenza, Livorno,
  Porticato Gaetano, Gaeta,
  Sala Mitoraj del Comune di Pietrasanta, Pietrasanta.
-
-